

LE SCUOLE E I CROLLI, STOP SCUSE

di **Claudia Voltattorni**

Su oltre 40mila edifici scolastici d'Italia, poco più della metà (il 53,2%) ha un certificato di collaudo statico (obbligatorio dal 1971), il 59,5% non ha quello di prevenzione incendi, il 53,8% non ha l'abitabilità. Ma ogni giorno, nelle scuole d'Italia entrano e vivono migliaia di bambini e ragazzi. La scuola, a dirla con le parole del ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, «è per milioni di cittadini una seconda casa dove potersi sentire sicuri». Ecco. L'ennesimo crollo di ieri mattina al liceo Giulio Cesare di Roma (senza gravi conseguenze, per fortuna) sembra voler ricordare che questa «seconda casa» ha bisogno di attenzioni e cure. Ogni anno siamo qui a sottolineare come bambini, ragazzi, prof, bidelli e tutti coloro che ogni mattina attraversano quel portone, abbiano diritto a sentirsi sicuri nella loro «seconda casa». Da anni i dirigenti scolastici segnalano l'emergenza di una situazione diventata ormai ordinaria, dove il rischio crolli di solai e controsoffitti è quotidiano. Proprio ieri Cittadinanzattiva ha presentato il suo annuale rapporto sulla situazione dell'edilizia scolastica italiana: registrato un crollo ogni 4 giorni e 3 scuole su 4 senza agibilità. Appena due giorni fa il Miur ha reso disponibile sul proprio sito l'Anagrafe dell'edilizia scolastica con i dati aggiornati sulla situazione delle scuole. Un'operazione di trasparenza per conoscere lo stato effettivo degli edifici. Bene. A questo punto non ci sono più scuse per non intervenire.